In un'intervista e nel discorso per la festa della Rivoluzione

Castro auspica normali relazioni con gli USA

Il quinto anniversario dell'avvento al potere delle forze rivoluzionarie celebrato all'Avana con la consueta parata militare - Il premier cubano ha parlato a lungo sui temi della coesistenza e delle relazioni pacifiche fra regimi diversi

L'AVANA, 2.

Fidel Castro ha auspicato la ripresa delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti ed ha espresso l'opinione che il Presidente Johnson si sta rendendo conto che l'attuale politica americana verso Cuba «non ha portato gloria agli Stati Uniti». Castro è stato raggiunto per telefono da una giornalista della «American Broadcasting Company», alla vigilia delle grandi celebrazioni con le quali oggi il popolo cubano ha festeggiato il quinto anniversario della vittoria della Rivoluzione; punto culminante della manifestazione all'Avana, è stato il discorso di Fidel Castro che ha ripetuto, ampliandole, le tesi enunciate in maniera già precisa, ma sintetica, nell'intervista.

All'intervistatrice Castro ha detto fra l'altro: «Io vorrei che si ristabilissero relazioni normali fra Cuba e gli Stati Uniti. Tocca al governo americano compiere il primo passo verso questa normalizzazione. Certo, il ritorno a buone relazioni non può essere accompagnato da condizioni politiche: noi non potremo mai rinunciare al nostro marxismo». Egli ha espresso l'opinione che poco prima della sua morte lo stesso Kennedy stesse cominciando a prendere in considerazione la possibilità di normalizzare le relazioni fra Washington e L'Avana, ed ha aggiunto: «Io tengo a dire al popolo degli Stati Uniti che sebbene il Presidente Kennedy avesse una posizione personale molto dura nei confronti di Cuba, noi siamo rimasti sinceramente addolorati per la sua tragica morte».

Castro ha proseguito: «Certo, non è cosa facile mutare la politica degli Stati Uniti, ma noi abbiamo buone ragioni per credere che la normalizzazione è possibile fra i nostri due Paesi: il Presidente Johnson comprenderà senza dubbio che la politica condotta di recente nei confronti di Cuba non serve ad aumentare la gloria degli Stati Uniti».

Sulle prospettive economiche, Castro ha dichiarato che nel 1964 Cuba chiuderà il bilancio nazionale in attivo dato l'alto prezzo raggiunto dallo zucchero sul mercato internazionale.

A una domanda sui rapporti fra URSS e Cina, il dirigente cubano ha risposto dichiarando di ritenere che «i malintesi e le divergenze che esistono fra i due grandi del campo socialista possano essere presto composti». Egli ha aggiunto di non poter prevedere quando la composizione potrà avvenire, ma a suo giudizio ne esistono le condizioni obiettive in quanto, ha detto, «la Cina popolare non si oppone ad una coesistenza pacifica con le nazioni non comuniste».

Fidel Castro ha concluso la breve intervista scherzosamente scusandosi per il suo inglese che egli non ha avuto il tempo di perfezionare a causa delle relazioni «non troppo strette» fra il suo Paese e gli Stati Uniti.

Nel suo discorso di oggi, dinnanzi alla immensa folla che ogni anno, in questa ricorrenza, si raccoglie sulla Piazza della Rivoluzione, Fidel ha lungamente insistito sui temi della coesistenza pacifica e sulla possibilità di ristabilire normali relazioni con gli Stati Uniti. Il *premier* cubano ha sottolineato le migliori prospettive che si aprono allo sviluppo di rapporti commerciali con tutti i paesi, anche capitalisti, nel quadro di possibili progressi della distensione e ha illustrato con accenti di ottimismo all'evoluzione della situazione economica cubana.

Sulla tribuna d'onore sedevano numerosissimi ospiti stranieri, e tra questi anche due parlamentari italiani: l'on. Vincenzo Scarlato della DC e il compagno on. Pietro Ingrao.

Conferenza stampa del segretario di Stato

Rusk afferma che gli S.U. sono interessati al disarmo

Il presidente Johnson solleciterebbe dal Congresso l'approvazione della legge sui diritti civili presentata da Kennedy

WASHINGTON, 2

Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Dean Rusk, ha dichiarato questa sera in una conferenza stampa che il governo americano considera i problemi della pace come essenziali e urgenti, e intende esplorare tutte le possibilità di progresso in tale direzione. Ha detto di non poter ancora commentare la nota del presidente del Consiglio sovietico Krusciov, rimessa oggi al presidente Johnson come ad altri capi di Stato, perchè il testo di essa, in corso di traduzione, non era stato ancora esaminato.

Ha fatto però esplicito riferimento a due dei grandi problemi connessi con il tema generale della pace: il disarmo e la Germania. Riguardo al primo ha rilevato che il 21 gennaio avrà inizio una nuova sessione della conferenza ginevrina che ha all'esame tale problema, e ha detto che gli Stati Uniti sono favorevoli a ogni iniziativa intesa a favorire o rendere possibile una riduzione degli armamenti. In concreto, Rusk ha confermato le notizie corse alcune settimane or sono a proposito di colloqui esplorativi che hanno avuto luogo fra le grandi potenze, in vista della eliminazione e distruzione di alcuni tipi di armi, che per esse sono soltanto tecnicamente superate, ma potrebbero diventare molto pericolose se cadessero nelle mani di potenze minori (tali notizie, pubblicate da un settimanale inglese, si riferivano specialmente a particolari tipi di aerei da bombardamento).

Quanto alla Germania, Rusk ha detto che il suo governo si accinge a un riesame di tutto il complesso problema, in vista di iniziative che consentano di giungere a un eventuale accordo con l'URSS. In questo spirito Washington è intanto interessata a che il passaggio di cittadini tedeschi dal settore occidentale di Berlino al territorio della RDT possa continuare anche dopo la fine del periodo festivo.

Il segretario di Stato ha ricordato il valore e l'importanza di alcune decisioni già raggiunte sulla strada della riduzione della tensione internazionale, quali l'accordo di Mosca per una tregua nucleare parziale, la «linea rossa» telefonica fra Casa Bianca e Cremlino, la vendita di grano americano all'URSS. Rusk ha ritrovato accenti di una certa durezza solo nei confronti di Fidel Castro, che egli ha accusato di fomentare la ribellione in altri paesi dell'America latina, mentre ha negato che Kennedy si disponesse a una intesa con Cuba. Salvo questo aspetto specifico, il tono generale della conferenza stampa è stato notevolmente distensivo, e palesemente ispirato all'intento di porre in evidenza la continuità della linea kennediana nella politica estera di Johnson.

Lo stesso intento si manifesta in una nota di agenzia, evidentemente ispirata da ambienti vicini alla Casa Bianca, secondo la quale il presidente Johnson si preparerebbe a sollecitare dal Congresso l'applicazione di una gran parte del programma politico delineato dal suo predecessore, John F. Kennedy, così sul piano interno come sul piano internazionale. Il Congresso si riunirà martedì 7 gennaio per l'ultima sessione prima delle elezioni presidenziali del prossimo novembre, e dal tono della nota sembra si possa ricavare che Johnson intenda, durante tale fase legislativa, presentarsi al paese e all'elettorato come il continuatore dell'opera di Kennedy. In particolare egli solleciterebbe l'immediata approvazione di due progetti di legge presentati da Kennedy: quello per l'estensione dei diritti civili, cioè per l'integrazione razziale, e quello relativo a una riduzione delle tasse, intesa come stimolo agli investimenti.

D'altra parte, secondo la stessa fonte, il presidente sarebbe personalmente consapevole della necessità di evitare un conflitto nucleare, e dell'urgenza di ogni azione intesa a salvaguardare la pace; perciò egli non sarebbe incline a rinviare ogni iniziativa o impegno in questo senso a dopo le elezioni, ma intenderebbe non lasciar passare l'anno testè iniziato senza nuovi passi concreti in questa direzione.

Si riferisce anche che Johnson è in buoni termini con il segretario della difesa Mc Namara, e si afferma che questa circostanza favorirebbe la conciliazione di una politica non refrattaria alle prospettive di distensione, con i cospicui interessi connessi con l'industria degli armamenti e i bilanci militari.

Secondo la nota diffusa oggi, del resto, Johnson avrebbe in mente un «riesame» delle relazioni fra l'esecutivo e gli ambienti di affari: presumibilmente, a quanto si può ricavare dal tono generale della nota, nel senso di rivendicare agli organi politici maggiore libertà di decisione; il presidente sarebbe specialmente sensibile al grave problema della disoccupazione, e intenderebbe procedere a un ampio «riesame» di esso in vista di soluzioni nuove.

Ricevuto da Gomulka e Cyrankiewicz

Visita non ufficiale di Krusciov in Polonia

Importanti argomenti politici potrebbero essere discussi in vista di eventuali iniziative internazionali

VARSAVIA, 2.

Il primo Ministro sovietico Nikita Krusciov è giunto oggi in Polonia per una visita non ufficiale che, a quanto annuncia questa sera radio Varsavia, si protrarrà per alcuni giorni. Krusciov, che era accompagnato dal primo segretario del PC della Bielorussia Mazurov, è giunto nel primo pomeriggio alla stazione centrale della capitale polacca accolto dal primo Segretario del Partito Operaio Unificato polacco, Gomulka, dal primo Ministro Cyrankiewicz e da altri membri dell'Ufficio Politico del PCUS. Dopo una sosta di appena quindici minuti, il *premier* sovietico, in compagnia di Gomulka, Cyrankiewicz, dei membri dell'Ufficio politico Zenon Kliszko, Loga Sowinski, e del ministro della Difesa, maresciallo Marian Spykalski, ha proseguito per la regione di Olsztyn, nei laghi Mazuri, dove si prevede che avranno luogo una serie di colloqui.

Si ricorda che esattamente un anno fa Krusciov si incontrò nella stessa località con i dirigenti polacchi. In alcuni ambienti si afferma che sarebbe atteso l'arrivo del primo segretario della SED, Walter Ulbricht. La notizia però non ha trovato conferma ufficiale, anche se negli stessi ambienti la visita del primo Ministro sovietico viene messa in relazione con il piano di pace, illustrato da Gomulka nel suo ultimo discorso di Plock nel quale indicava, in cinque punti, quali debbono essere gli ulteriori passi di pace dopo la firma del trattato di Mosca per la cessazione degli esperimenti termonucleari.

Gomulka proponeva, come misure tra le più mature ed urgenti, la creazione di una zona disatomizzata al centro dell'Europa, e aveva precisato che la Polonia è pronta a presentare sulla base del Piano Rapacki misure più dettagliate ed ampie. Non si esclude quindi che, nei colloqui che avranno luogo a Olsztyn, questo tema sia, insieme a quello di un patto di non aggressione tra i paesi di Varsavia e della NATO, e a quello di Berlino e della Germania, tra le questioni che i dirigenti dei due partiti affronteranno con maggiore attenzione.

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951231 4951535 4951253 4951254 4951255 **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5 600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25 550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22 000, semestrale 11 250. - **RINASCITA** (Italia) annuo 4.500, semestrale 2 400 - (Estero) annuo 8 500, semestrale 4.500 - **VIE NUOVE** (Italia) annuo 5 000, semestrale 2 600 - (Estero) annuo 9 000, semestrale 4 600 - **L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA** (Italia): 7 numeri annuo 23 000, 6 numeri annuo 21 000 - (Estero): 7 numeri annuo 41 500, 6 numeri annuo 38 000 - **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9 e sue succursali in Italia - Telefoni 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250, Cronaca L. 250, Necrologia Partecipazione L. 150 + 100, Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Cipro

genza, di notte, a palazzo reale con i dirigenti dei due maggiori partiti. Il governo greco si è affrettato a respingere una proposta turca per il rafforzamento dei contingenti militari greci e turchi a Cipro. Per fronteggiare la situazione, Atene ha adottato tre misure: 1) ha avvertito gli Stati Uniti e la Gran Bretagna che nel caso di azioni unilaterali della Turchia a Cipro, anche la Grecia si sarebbe mossa; 2) ha chiesto alla NATO di discutere immediatamente la situazione per impedire l'intervento della Turchia; 3) ha incaricato il ministro degli esteri Palamas di informare a Parigi i membri dell'Alleanza atlantica. L'esercito e la marina greci si trovano in stato di «preparazione» a qualsiasi evento.

A Parigi, Palamas — proveniente da Bruxelles — ha esposto il punto di vista greco sulla situazione. Il Consiglio permanente della NATO non ha preso alcuna decisione, ma negli ambienti del palazzo di Porte Dauphine — secondo quanto si apprende da Parigi — si è nettamente orientati ad appoggiare la posizione britannica. La NATO — si afferma — non ha veste per intervenire nella crisi attuale. L'organizzazione ha sottoscritto i trattati di Zurigo e di Londra e naturalmente è questo — ancora oggi — il suo punto di vista sull'indipendenza dell'isola.

Dall'Inghilterra, era giunto ieri a Cipro un reggimento di artiglieria. Oggi — mentre il ministro della difesa Thorneycroft partiva per una visita di 16 giorni nelle basi britanniche del Vicino ed Estremo Oriente (e la sua visita — guarda caso — è cominciata da Cipro) — un altro reggimento di paracadutisti è andato a rafforzare i contingenti di truppe britanniche nell'isola. A Londra si nutrono in proposito preoccupazioni di carattere militare che dimostrano le dimensioni ingenti dell'intervento militare a Cipro: le riserve strategiche britanniche — già diminuite di settemila uomini inviati nel Borneo — si sono ormai quasi esaurite.

Per tutto il giorno, a Nicosia, è durata la riunione tripartita per discutere la proposta britannica di convocare una conferenza ad alto livello a Londra. E' evidente il proposito inglese di controbattere il passo compiuto ieri da Makarios per l'abrogazione dei trattati, con una mossa tendente al risultato opposto: quello di rafforzare le «garanzie» soprattutto britanniche sull'isola. Il governo turco aveva espresso ieri un parere contrario a questa proposta. Oggi, tuttavia, la soluzione proposta da Sandys è stata imposta al governo cipriota e la pressione delle armi non è stata di sicuro estranea alla conclusione dell'aspra discussione nel senso voluto da Londra. La conferenza si terrà a Londra verso la fine di gennaio e vi parteciperanno i tre paesi «garanti» e i rappresentanti delle due comunità di Cipro.

Dall'insieme della situazione, l'indicazione che si ricava è questa: come ha denunciato il governo di Cipro e come anche il partito dei lavoratori ciprioti — l'AKEL — ha ribadito in un suo comunicato, i vari circoli imperialisti (o governi stranieri) cercano di sfruttare gli eventi di Cipro, ognuno per i propri interessi e le proprie manovre particolari, nel quadro della NATO. Le forze armate inglesi hanno praticamente ripreso possesso dell'isola. In Turchia, l'agitazione per Cipro rimette in carreggiata le forze più sciovviniste e «atlantiche», come il partito del dittatore defunto Menderès, che già aveva effettuato una «sortita» vittoriosa nelle ultime elezioni amministrative, del novembre scorso.

Ad Atene, poi, il partito dello sconfitto Karamanlis trae dagli stessi eventi ciprioti un improvviso rilancio politico. Stanotte, la riunione a Palazzo reale — con i capi dei due partiti di destra e di centro seduti allo stesso tavolo dell'attuale presidente del «governo d'affari» — corrispondeva in pratica alla costituzione di quel «consiglio della corona», responsabile per la situazione di Cipro, che era stata proposta nei giorni scorsi e poi scartata. Si cerca di realizzare, insomma, approfittando della crisi di Cipro, quella collaborazione fra Centro e ERE che è nei voti di Re Paolo.

La propaganda sciovinista e queste abili mosse della corona tendono chiaramente a creare un'atmosfera di nazionalismo esasperato, che non corrisponde ai sentimenti della gente. Così, le destre sperano di modificare l'orientamento dell'opinione pubblica, in vista delle nuove elezioni: sperano di riportare voti all'ERE.

Polemiche

Martino di potergli illustrare a voce la lettera. Il contenuto della lettera a De Martino sarà reso noto dalla sinistra solo dopo il colloquio.

Oggi intanto si riunisce il collegio dei «probiviri» per decidere i provvedimenti a carico dei senatori che hanno seguito l'esempio dei deputati della sinistra. Pare che per alcuni senatori le sanzioni saranno più miti perchè si vuole tenere conto del fatto che sei fra essi hanno inviato una lettera all'*Avanti!* per spiegare che rifiutando il voto al governo, essi non intendevano mettere in discussione l'unità del partito.

Intanto, i convegni di corrente messi in programma sono stati tutti confermati: 7 e 8 gennaio la riunione del gruppo che fa capo a Bertoldi e Mariani; l'11 e 12 gennaio il convegno nazionale della sinistra; il 12 e 13 gennaio il convegno della destra «autonomista»; il 15 gennaio il convegno nazionale degli aderenti al gruppo di Bertoldi e Mariani. La riunione del Comitato centrale arriverà a conclusione di questi convegni.

A dare una indicazione circa le intenzioni e lo stato di animo della sinistra socialista in questa fase, serve bene una nota dell'agenzia ARGO di commento all'articolo che Moro ha scritto a Capodanno per il settimanale *Oggi*. Nella nota si denuncia la confermata intenzione di Moro di fare della sua maggioranza, attraverso i suoi appelli ideologici, una sorta di «superpartito» che investa e uniformi tutta la società civile. «Moro non consente margini all'autonomia del PSI, è scritto, e nemmeno a quella dei sindacati». La nota conclude: «Disgraziatamente per l'on. Moro ma fortunatamente per i lavoratori c'è una parte del PSI che a questa linea ha detto chiaramente *no*».

Giolitti

mento (la proposta è relativa al «risparmio contrattuale» sostenuto dalla CISL e sulla quale la CISL stessa ha presentato un progetto di legge); istituzione degli enti di sviluppo nell'agricoltura; istituzione del comitato interministeriale e del fondo nazionale per la formazione professionale; il distacco dall'Assicredito delle banche a prevalente partecipazione statale e degli istituti di credito di diritto pubblico.

Si è infine appreso che il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi o domani sarà invece convocato dopo la Befana: ciò anche per permettere al ministro del Bilancio di portare a termine i suoi colloqui con i sindacati. Sembra che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, il ministro per la riforma della Pubblica amministrazione, on. Luigi Preti, sottoporrà le sue proposte relative al problema del conglobamento della retribuzione dei pubblici dipendenti.

l'editoriale

deliberatamente vivo e irrisolto, per servire da strumento o da valvola di sfogo a questa o a quella manovra della dominazione economica, politica e militare straniera. Lo stesso problema è invece avviato naturalmente a soluzione là dove il processo di liberazione è in corso in maniera conseguente. Basterebbe il confronto tra il Congo e l'Algeria, per avere una conferma «scientifica» di questa tesi: da un lato la secessione del Katanga, dall'altro il vano tentativo di fomentare un'analoga secessione in Cabilia. Il Congo non è realmente indipendente; l'Algeria è avviata verso una piena indipendenza.

NEL MOMENTO in cui a Parigi — per discutere sulla situazione a Cipro — si riuniva la NATO, il partito progressivo dei lavoratori ciprioti — l'AKEL — condannava risolutamente l'ingerenza dei paesi del Patto Atlantico negli affari interni di Cipro e invitava il popolo a rafforzare ulteriormente l'unità delle sue file in nome del progresso politico ed economico e del rafforzamento dell'indipendenza nazionale di Cipro. E' questa — e lo sanno bene gli «atlantici» di tutti i paesi — la sola linea giusta per difendere la pace e consentire la coesistenza. Come ha ribadito il compagno Krusciov in un'intervista di fine d'anno a un quotidiano dell'Uruguay «l'interesse per il rafforzamento della pace esige una lotta risoluta contro gli attentati degli imperialisti e dei colonialisti al sacro diritto dei popoli di decidere da sé il proprio destino». Krusciov faceva riferimento a Cuba, ma in questo momento le sue parole si addicono perfettamente anche a Cipro.

Berlino

Contatti per la proroga dell'accordo sui lasciapassare

BERLINO, 2.

In seduta ristretta, il senato di Berlino ovest ha esaminato il problema dei contatti con le autorità della RDT per un'eventuale proroga del «protocollo d'accordo» del 17 dicembre relativo ai lasciapassare. Tale accordo — che ha permesso a centinaia di migliaia di berlinesi occidentali di recarsi nella capitale della RDT — scade il cinque gennaio. Il portavoce del senato Egon Bahr, al termine della riunione, ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

A Berlino ovest è diffusa l'opinione che un accordo, per la proroga o per il rinnovo, potrà essere raggiunto malgrado le difficoltà fin qui incontrate dai negoziatori. Le difficoltà maggiori, a quanto sembra, vengono dall'atteggiamento di Bonn, che vorrebbe, illegittimamente, condurre le trattative con la RDT nella presunzione che Berlino ovest faccia di fatto parte della repubblica federale e in particolare nel timore che il borgomastro Willy Brandt compia dei passi che possano pregiudicare la posizione politica degli occidentali.

Belgrado

Commento della «Tanjug» sulla prossima visita di Moro e Saragat

BELGRADO, 2.

L'agenzia jugoslava «Tanjug» ha diffuso questa sera un commento redazionale sulla prossima visita del presidente del consiglio italiano on. Moro e del ministro degli esteri on. Saragat in Jugoslavia.

«La notizia che il presidente del consiglio italiano on. Moro e il ministro degli esteri on. Saragat visiteranno la Jugoslavia è stata accolta a Belgrado con viva soddisfazione e ha incontrato l'approvazione dell'opinione pubblica jugoslava. La visita rappresenta la conferma dei buoni rapporti fra i due paesi vicini. Negli ultimi anni — continua l'agenzia jugoslava — i nostri rapporti hanno raggiunto un alto grado di collaborazione e sono stati caratterizzati da uno spirito di buon vicinato. L'Italia e la Jugoslavia offrono un utile esempio di proficua collaborazione fra i due paesi con diversi sistemi sociali».

Dopo ver citato le personalità dell'una e dell'altra parte che hanno visitato l'Italia e la Jugoslavia l'agenzia jugoslava rileva che tra i due paesi esistono ben 160 accordi nei vari settori dei loro rapporti e che il commercio negli ultimi undici mesi ha raggiunto il valore di 75 miliardi di dinari, segnando un aumento del 32.6 per cento nei confronti dell'anno precedente.

Ai confini jugo-italiani esiste infine un regime assai liberale: soltanto nel 1963, oltre sette milioni di persone hanno varcato la frontiera nelle due direzioni — aggiunge la «Tanjug» — citando inoltre lo aumento considerevole del turismo italiano in Jugoslavia.

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO MOTO CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24.

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo Vendo bracciali, collane ecc., occasione 550 Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370).

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia, 1000 mensili. Via Sangennaro al Vomero, 29 - NAPOLI.

BEFANA MAGAZZINI ALLO STATUTO MaS VIA DELLO STATUTO ROMA

IL MEGLIO AL MEGLIO!

ALCUNI ESEMPI:

Lettini per bambola completi di velo e materassino	da L.	1.100
Ferro da stiro con poggiaferro	»	450
Completo da ricamo con telaio	»	1.000
«Mariolino» bambolotto parlante - 18 frasi	»	14.000
Camera da letto imbottita - tipo matrimoniale - 7 pezzi	»	2.750
Fono per bambola - funzionamento a batteria	»	850
Servizio pulizia - 3 pezzi	»	400
Servizio caffè-liquori per 6 (produzione francese)	»	1.850
Coppia gemelli «Filippo e Serenella»	»	2.500
Costruzioni Lego in scatola	da »	700
Bambola «Lillina» creazione Torreani	»	3.500
Bambola «La biricchina» in elegante scatola vetrina	»	2.250
Panoplia «Bersagliere» completo di cappello e spada	»	1.450
Divano 2 posti	»	2.750
Altalena snodabile	»	7.250
Racchette tennis - produzione Pakistan	»	300
Auto a pedale «Antica tipo Ford mod. 1911» - regolabile	»	17.500
Dondolino cromato con testa di pelucche	»	2.800
Soldatini in elegante confezione - 5 pezzi	»	200
Corsa cavalli - funzionamento a batteria (produzione giapponese)	»	4.000
Gru cantiere (produzione tedesca)	»	2.400
Mitra a ripetizione 30 colpi - a capsule e gommini	»	3.650
Carovana a batteria (produzione giapponese)	»	2.500
Leone ruggente - a batteria	»	3.750
Gioco calcio con gambe	»	5.500
Cavalletto regolabile per disegno - con lavagna	da »	1.150
Pallottoliere con lavagna - vari tipi	» »	300
Gioco Birilli in legno laccato - soggetti figurati	» »	950
Garage - vasto assortimento	» »	1.000
Costruzioni meccaniche in scatola - varie composizioni	» »	800
Tamburo tam-tam	» »	600
Palle in gomma lucida e resine sintetiche, decorate	»	200
Bicicletta verniciata per maschietto e femminuccia - dal n. 14 al n. 28	da »	9.900
Gioco della roulette in elegante scatola regalo	» »	400
Monopattini in legno e metallo	» »	1.250
Passeggini e carrozzine per bambola	» »	1.000
Costumi modelli varii	» »	1.200
Giuoco ping-pong	» »	500
Baby «Risveglio» a carica	»	9.500
Seggiolone legno per bambola - imbottito vari colori	»	3.750
Banco di vendita in legno laccato	»	4.500
Cucina tipo americano con lavabo - frigorifero - lavatrice ed altri accessori	»	7.750
Cucina americana completa di forno e girarrosto	»	4.950
Frigorifero gigante con motorino	»	4.500
Go-Kart regolabile - ruota a raggi	»	5.250

VENDITE RATEALI

MaS magazzini allo statuto via dello statuto roma